

UNA RETE di MUNICIPI

CASALE DI SCODOSIA □ CASTELBALDO □
MASI □ MEGLIADINO SAN FIDENZIO □ MEGLIADINO
SAN VITALE □ MERLARA □ MONTAGNANA □
SALETTO □ SANTA MARGHERITA D'ADIGE □ URBANA

IL MONTAGNANESE

4

Coordinamento di Tino Bedin



Le barriere alla mobilità e la qualità dello sviluppo

Comincia dal territorio l'approfondimento programmatico della Rete dei Municipi del Montagnanese. Il territorio è il luogo dell'identità e lo strumento della qualità della vita sia per le persone che per le comunità: un bene che per restare prezioso va salvaguardato ed arricchito di opportunità.

Il superamento delle barriere alla mobilità nell'area montagnanese è la più immediata esigenza delle persone che vi abitano. Ma proprio questa urgenza richiede la contemporanea analisi sulla qualità dello sviluppo del territorio.

Abbiamo chiesto a Tonino Ziglio e Roberto Ongaro, profondi conoscitori del Montagnanese, di darci gli elementi per valutare le prospettive ed elaborare delle proposte. L'incontro di lunedì 6 ottobre al centro civico di Santa Margherita non sarà solo informativo: servirà a precisare un progetto. Per questo ci auguriamo un'attiva partecipazione dei molti che hanno a cuore il Montagnanese.

t. b.

IL TERRITORIO MONTAGNANESE PROSPETTIVE E PROPOSTE

Viabilità **Autostrada Valdastico Sud**

Il progetto definitivo all'esame dei Comuni

Nuova Padana inferiore

Dopo l'inizio dei lavori

Piano territoriale di coordinamento provinciale

Il progetto preliminare

LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2003 - ORE 21
SANTA MARGHERITA D'ADIGE - SALA CIVICA

Introduzione

GIULIANO NICOLETTI

Sindaco di Santa Margherita d'Adige

Relazioni

ANTONINO ZIGLIO

ROBERTO ONGARO

Consiglieri provinciali dell'Ulivo

Conclusione

TINO BEDIN

Senatore dell'Ulivo nel Montagnanese

INVITIAMO ALLA PRESENZA
E ALLA PARTECIPAZIONE AL CONFRONTO

Una Rete di Municipi



Per l'inglese alle elementari il conto a famiglie e Comuni

Inglese ed informatica in prima elementare: con l'avvio dell'anno scolastico, il governo ci ha costruito su un lungo spot pubblicitario. Il conto - come in tante altre occasioni - lo ha mandato ad altri: ai Comuni e alle famiglie.

Il governo si è infatti... dimenticato che le nuove materie, in particolare l'inglese, hanno bisogno di libri di testo e non ha assolutamente previsto nessuno stanziamento per dare ai Comuni le risorse necessarie.

Ha fatto di peggio: poiché l'inglese è partito senza una base giuridica, cioè il decreto delegato previsto dalla riforma, ha fatto passare per sperimentazione una innovazione che riguarda tutte le classi. In questa maniera i comuni non sanno se le nuove materie rientrano tra quelle per cui sono tenuti a fornire i testi.

Il governo ha cercato di metterci una pezza, chiedendo agli editori di integrare il sussidiario con elementi di inglese e di informatica. Molti insegnanti però hanno osservato che si tratta di un sussidio insufficiente ed hanno chiesto la collaborazione... volontaria dei genitori per comprare un testo.

Qualche direzione didattica si è rivolta ai sindaci. Forse è bene che i sindaci che possono contribuire per i testi di inglese: ma non in silenzio. I cittadini devono sapere che questo governo, nonostante le parole, non spende per la scuola.

IL NUOVO SCENARIO COSTITUZIONALE

Dimensione europea dei Municipi padovani

Con la partecipazione civile e lo sviluppo sostenibile

di TINO BEDIN

L'avvio del ciclo amministrativo locale 2004-2009 coincide con il passaggio dall'Unione Europea all'Europa Unita attraverso gli strumenti del Trattato Costituzionale (unità giuridica) e dell'ampliamento (unità geografica).

PADOVANI-EUROPEI

La prima Costituzione europea sollecita le amministrazioni locali ad essere parte attiva dei processi politici ed istituzionali a dimensione continentale. Se oltre il 70 per cento delle decisioni che contano nella vita quotidiana dei padovani sono prese dalle istituzioni comunitarie, il presidente della Provincia e i sindaci hanno il diritto-dovere di colmare la distanza tra le persone e i luoghi delle decisioni che li riguardano. Il nuovo spazio geografico europeo pone il Veneto, e Padova nel Veneto, tra le aree centrali dell'Europa Unita: una opportunità sia per i Veneti che per gli Europei, cui gli enti locali possono dare concretezza. Nel contesto della collaborazione-competizione europea si possono offrire prospettive nuove alle politiche di sviluppo locale. Il consiglio provinciale ed i consigli comunali vanno messi nella condizione dal nuovo Statuto della Regione Veneto di essere parte attiva nella formazione e nell'applicazione delle politiche comunitarie, attraverso il Consiglio regionale delle autonomie locali previsto dall'articolo 123 della Costituzione.

FONDO PROVINCIALE DI COFINANZIAMENTO EUROPEO

L'amministrazione provinciale di Padova deve costituire il punto di riferimento per le amministrazioni comunali e di raccordo con la Regione Veneto e l'Unione Europea per l'applicazione nel territorio padovano non solo delle politiche di coesione e di sviluppo economico, ma anche per le politiche di integrazione istituzionale e di sviluppo della persona promosse dall'Unione Europea. Un fondo provinciale di cofinanziamento di Programmi europei va istituito dalla Provincia e dai Comuni di Padova, con l'apporto di enti economici a partecipazione pubblica, in modo da utilizzare al massimo i programmi europei nel settore della cittadinanza e della persona.

Municipalità e province dei Paesi di nuova cittadinanza europea sono prioritariamente i partners dei programmi europei attuati da comuni della provincia di Padova. Sarà in questo modo possibile conseguire gli obiettivi dei Programmi *Urban e Civic Participation*, all'interno di progetti a respiro globale quali il bilancio partecipativo, la presenza femminile nelle decisioni locali, la sicurezza degli abitanti della città.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è diventato un principio fondamentale ed ispiratore delle politiche europee: amministratori, imprese e cittadini sono chiamati a confrontarsi con esso. L'Unione europea favorisce uno sviluppo che integri

Il governo vuole "scrivere" i bilanci dell'assistenza municipale

Siamo all'inizio del percorso di una nuova Finanziaria e per gli Enti locali si apre un altro periodo di incertezza e prevedibilmente di frustrazione. Infischiosene della Costituzione, che l'Ulivo ed un referendum popolare hanno reso federalista e che è in vigore, anche questa Finanziaria pretenderà di "scrivere" i bilanci comunali.

Tremonti dice che non mette le mani nelle tasche dei cittadini. Colpendo i comuni però fa molto di peggio: impedisce agli enti locali, i più vicini alla popolazione, di "tendere la mano" a chi ha bisogno. Lo ha già fatto con la Finanziaria per quest'anno. Questa prevedeva la formale conferma dell'entità del fondo per le politiche sociali; invece il fondo è stato ridotto nei fatti, non solo dal tasso di inflazione non coperto, ma anche delle somme che dovrebbero andare alle famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della prima casa ed il sostegno della natalità.

Con i soldi dei Comuni il governo fa le sue politiche. Impedisce cioè agli enti locali di scegliere le priorità cui destinare le loro politiche di welfare municipale.

Intanto non è ancora stato attivato il Fondo nazionale per le persone non autosufficienti, che è previsto dalla legge quadro sull'assistenza votata dall'Ulivo nella scorsa legislatura. Il governo non ha neppure definito i livelli essenziali delle prestazioni.

Volumetrie in deroga per portatori di handicap gravi

Si possono rilasciare concessioni edilizie in deroga alle volumetrie previste quando queste riguardano portatori di handicap gravi? Ce lo ha chiesto un amministratore locale della provincia di Padova. Il tema è di interesse generale: basti pensare ai molti anziani e ai malati per cui sono necessarie attrezzature speciali.

La legislazione nazionale ha una buona produzione per quanto riguarda il sostegno economico e anche personale. Non ha però norme in materia urbanistica.

Il Veneto ha invece una legge specifica: la legge regionale 4 aprile 2003, n. 7 (BUR n. 36/2003), "Deroghe alle volumetrie previste dagli indici di zona degli strumenti urbanistici generali in favore delle persone handicappate gravi".

Essa prevede tra l'altro: "Per gli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge ricompresi nelle zone territoriali omogenee di tipo B, C ed E di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, sono consentiti, anche in deroga agli indici di zona previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, interventi di ampliamento della volumetria nella misura massima di 120 mc., realizzati in aderenza agli edifici esistenti".

Destinatario della norma sono le persone che si trovano nella situazione di handicap grave, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104.

Dimensione europea dei Municipi padovani

continua da pagina 2

gli aspetti ambientali, economici e socioculturali per promuovere l'equità, facendo leva sulla diversità e sulla capacità degli attori locali di lavorare in rete e autogovernarsi. L'accesso ai fondi europei, deve diventare un percorso normale per lo sviluppo sostenibile del territorio padovano, tramite il ruolo determinante della Provincia; serve per questo l'elaborazione di una linea strategica che poggi una parte consistente del proprio sviluppo su tali strumenti finanziari. Il Programma europeo *Urban* va assunto dai futuri consiglieri comunali e provinciali come strumento di programmazione locale.

CITTADINANZA ATTIVA

Il Programma di azione comunitaria per la promozione della cittadinanza attiva europea (*Civic Participation*) dal 2004 al 2008 dovrebbe essere uno degli impegni condivisi dai futuri amministratori comunali. Il programma ha come obiettivo quello di: promuovere i valori e gli obiettivi dell'Unione europea; avvicinare i cittadini all'Unione europea e alle sue istituzioni; far partecipare pienamente i cittadini alle riflessioni e ai dibattiti sulla costruzione dell'Unione europea; intensificare i rapporti e gli scambi tra cittadini dei paesi che partecipano al programma, segnatamente mediante i gemellaggi di città; incoraggiare le iniziative degli organismi impegnati nella promozione di una cittadinanza attiva e partecipativa.

MOBILITÀ DEI GIOVANI PADOVANI IN EUROPA

Offrire ai giovani opportunità di mobilità e partecipazione attiva alla costruzione dell'Europa del terzo Millennio è uno degli obiettivi delle amministrazioni locali padovane nel prossimo quinquennio. Gli enti locali padovani devono sostenere scambi di gruppi di giovani sulla base del Programma d'azione comunitaria *Gioventù*, anche in combinazione con i programmi *Socrates* (istruzione) e *Leonardo da Vinci* (formazione professionale). In particolare l'amministrazione provinciale, per le sue competenze in tema di istruzione e di formazione, deve organizzare opportunità di apprendimento sia scolastico che professionale di giovani padovani in paesi dell'Est europeo e viceversa, a partire dalle esperienze di gemellaggio già attive in singoli Comuni della provincia di Padova.

DALL'EUROPA ALLA SOCIETÀ GLOBALE

La partecipazione a politiche europee è anche uno dei modi con cui i comuni padovani partecipano a politiche di cooperazione decentrata. Nell'ambito delle politiche di cooperazione allo sviluppo, con particolare attenzione ad un'area cui la Regione Veneto riserva politiche e risorse, cioè l'America latina, la partecipazione alla seconda fase del Programma Urban-AL costituirà un impegno dei consiglieri comunali e provinciali. Il programma mira a sviluppare relazioni dirette e sostenibili tra gli enti locali europei e latinoamericani.

Per le sue caratteristiche il Programma Urban-Al consentirà tra l'altro agli enti locali padovani una stretta collaborazione con le Organizzazioni non governative ed in particolare con la Chiesa locale padovana, che hanno una consolidata presenza di sostegno alle persone e alle comunità dell'America latina.

Dall'Europa incentivi agli Enti locali del Veneto

L'Unione europea mette a disposizione una serie di aiuti per le aziende e le amministrazioni locali che hanno sede nelle regioni Ue confinanti con i Paesi candidati ad entrare nell'Unione. Le quattro iniziative sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale Ue del 2 settembre e in Italia interessano il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia.

Tre progetti riguardano i settori delle piccole imprese e dell'occupazione.

Il quarto progetto, del valore di 4,64 milioni, è riservato a iniziative transfrontaliere a favore di enti regionali e locali che "migliorino le competenze delle amministrazioni regionali e locali nell'elaborazione e gestione di reti transfrontaliere nei settori della gioventù, cultura, sanità, affari sociali, ambiente, protezione civile, energia trasporti e tutela dei consumatori".

Le proposte vanno presentate entro il 10 novembre da enti o amministrazioni locali e regionali, comuni e associazioni di comuni.

Riferimenti per il progetto Enti locali

C2003/206/16. Invito a presentare proposte per "Iniziativa transfrontaliere a favore di enti regionali e locali delle regioni dell'UE che confinano con i paesi candidati" pubblicato dalla Commissione europea.

Gazzetta ufficiale n. C 206 del 02/09/2003 pag. 0027 - 0028

Informazioni:

http://europa.eu.int/comm/enlargement/borderregions/pdf/2003/calls3/call_for_proposal_notice_ADM_IT.pdf

RASSEGNA STAMPA

Il progetto "Valdastico" è bloccato da un esposto degli ambientalisti

12 settembre 2003

Il Mattino di Padova, Roberto Morello

Il prolungamento autostradale della A31 Valdastico verso sud non è ancora stato firmato dal ministro Pietro Lunardi. "E Lunardi si è finora ben guardato dall'apporgli la firma - spiega Antonio Verlato, presidente di Italia Nostra del Medio Basso Vicentino - anche perché per annullare il Dpcm

del 1939, firmato dall'allora ministro Bottai, in piena epoca fascista, ci vuole una legge che annulli i vincoli monumentali. Tuttavia - prosegue Verlato - non cantiamo vittoria, perché il problema esiste. A cosa serve spostare il tracciato se va ad invadere i vincoli di altre ville? Non dimentichiamo che il ministro ai beni culturali Giuliano Urbani ha espresso

parere negativo sul progetto della Valdastico Sud due volte. Ci troviamo di fronte ad un bivio: o rispettano i vincoli o cambiano il progetto. Sono 32 i siti monumentali, e quasi tutti vincolati. Invece i progettisti hanno voluto intestardirsi sul progetto attuale. Ma il problema esisterebbe comunque: Colli, cave etc. Comunque noi in questi giorni presenteremo ricorso al Tar".

17 settembre 2003

Il Gazzettino, C.Z.

Usl 21: "Potremmo non accettare più i ricoveri dei cittadini della Bassa padovana"

La rappresentanza dei sindaci dell'Azienda Usl 21 di Legnago attraverso il suo referente Giorgio Vecchini ha espresso viva preoccupazione dopo che la Regione Veneto ha decurtato dal bilancio introiti pari a circa 12 milioni di euro relativi a prestazioni di ricovero e di diagnostica in mobilità attiva. Se i costi sostenuti dall'Usl 21 per le prestazioni erogate a utenti di altre Usl non vengano ripianati, è ipotizzabile pensare che, per ridurre i costi aziendali di tali attività non riconosciute, l'Usl 21 non ricovererà più ammalati non residenti nel proprio territorio". Al fine di prevenire azioni o situazioni che penalizzano il ricorso a prestazioni sanitarie da parte degli utenti che di fatto gravitano sulle strutture dell'azienda Usl 21 i sindaci hanno chiesto alla Regione Veneto che vengano poste in essere azioni correttive che possono garantire il mantenimento dell'attuale fruibilità di prestazioni che i cittadini ricevono. Va detto che tra i clienti provenienti da altre Usl, i più abituali sono quelli dell'Usl 17: in particolare i cittadini di Montagnana, Masi, Castelbaldo, Merlara, Casale di Scodosia, i quali raggiungono Legnago in una manciata di minuti. L'attrazione verso l'Usl 21, nel 2000 è stata pari a 806 ricoveri in degenza ordinaria e, 242 in day hospital), nel 2001 (854 ricoveri in degenza ordinaria, 341 in day hospital).

21 settembre 2003

Il Gazzettino, C.Z.

Perdite disastrose per cereali e frutta

Perdite dal 50 al 70 per cento per i cereali e dell'80 al 100 per cento per la melicoltura. Per l'agricoltura del montagnanese si parla ormai chiaramente di stato di calamità (il comune di Merlara ha già inoltrato domanda in Provincia). Nei comuni di Saletto, Santa Margherita d'Adige e Megliadino S. Fidenzio si è perso oltre il 70% di raccolto di mais e soia; a Merlara, Megliadino S. Vitale, Castelbaldo le perdite si aggirano sul 50%, situazione aggravata dal trentennale inquinamento del fiume Fratta.

18 settembre 2003

Il Gazzettino, C.Z.

Sbigottiti i sindaci per il divieto di ricovero fuori provincia se all'Usl 21 taglieranno i rimborsi

Sbigottimento, incredulità ma anche rabbia. Sono queste le reazioni degli amministratori della bassa alla notizia che l'Usl 21, se Venezia taglierà i bilanci, dirà basta al ricovero di pazienti da fuori provincia. Una decisione che se attuata penalizzerebbe fortemente gli abitanti della Bassa in primis gli abitanti di Montagnana, Casale, Urbana, Merlara, Castelbaldo e Masi. "È la conseguenza di una politica che da anni ha ridotto il montagnanese ad essere terra dimenticata - spiega l'ex sindaco di Montagnana Antonio Giorio-. Da anni parte dei cittadini del montagnanese usufruiscono dei servizi dell'Usl 21 di Legnago (nel 2001 sono state ben 36mila prestazioni) in quanto più comodi da raggiungere. Spero che questa forte presa di posizione venga presa in seria considerazione anche dai sindaci dell'Usl 17".

"Non c'è più il senso della ragione - spiega Flavio Gobbi, consigliere d'opposizione a Montagnana-. Siamo arrivati al punto che la salute dei cittadini non interessa più a nessuno. E pensare che fino a pochi anni fa -conclude- la Sanità veneta era invidiata e uguale per tutti, mentre ora sta diventando solo per pochi".

19 settembre 2003

Il Gazzettino, C.Z.

Servono più fondi statali per le Unioni dei Comuni

Unioni dei Comuni a secco: "dare più stanziamenti per lo svolgimento dei servizi alle unioni che realmente hanno istituito servizi per le comunità". Lo sostiene Renato Modenese, presidente dell'Unione Sculdascia (Urbana, Casale di Scodosia, Merlara, Masi e Castelbaldo). "Negli ultimi anni si è dato vita ad una miriade di Unioni, facilitate dalla possibilità di attingere finanziamenti statali erogati dalla legge 142 del 1990. Però non tutte queste unioni hanno operato e ancora adesso non fanno passi avanti; non tutte hanno instaurato nuovi servizi alla comunità come invece ha fatto l'Unione della Sculdascia con conseguente maggior spesa".

Informazioni più complete sui temi di questo numero si possono trovare alle pagine internet:

www.euganeo.it/municipi e www.euganeo.it/montagnanese. Possono anche essere richieste al servizio enti locali del senatore Tino Bedin: bedin1@senato.it; telefono 0667063017, fax 0667063798.

Direttore responsabile Barbara Ammanati - Iscrizione Tribunale di Padova n. 1673 - 11.11.1999

Stampato in proprio - Una copia 2 euro. Copia omaggio